

Un rifiuto che suo fratello accusa essere privo di alternative, durante uno scambio di battute in cui, attraverso la rabbia del suo personaggio, Luca Milesi sa anche esprimere, far trapelare chiara, la gelosia per quel fratello più bello, più dolce, più dotato e – lui teme – più amato da sua madre. Questa figura è interpretata con fin troppa misura da **Luisella Mattei**, i cui movimenti, sulla piccola scena, sono attenti a non invadere le fragili psicologie dei suoi due ragazzi e contemporaneamente danno risalto ad un personaggio più stanco e rassegnato che combattivo, che cinicamente sembra aver compreso i meccanismi sia della politica sia della giustizia sia delle dinamiche delle relazioni sentimentali.

“*Mamma, mamma*” la chiamano loro, continuamente: le voci sembrano un trillo, il momento che precede una risata, ma sono invece acute e tenere solo per nascondere la tragedia: quella di una terribile rivelazione; quella di un terribile assassinio. “*Mamma, mamma*”: e lei è presente. Le sue mani sembrano essere calde, vanno oltre la sostanza del tempo, rendono inutile qualsiasi scontro, sia il suo sacrificio sia quello dei suoi figli.

Sotto un ponte, lungo un fiume di Luigi Lunari. Regia di Gianni Licata. Con Luisella Mattei, Andrea Zancchi, **Luca Milesi**. Dopo il Piccolo Teatro Campo d'Arte di Roma ora in tournè